

A Roma doppio appuntamento con i BIG DEL JUMPING

Spettacolo ed agonismo al Circo Massimo. I migliori binomi del mondo confermano il grande appeal che ha contraddistinto la tappa romana confermata nella nuova sede fino al 2025

Spettacolo e partecipazione stellare in uno scenario mozzafiato... Con il Longines Global Champions Tour in versione novità al Circo Massimo di Roma, Jan Tops ha festeggiato nel migliore dei modi la ripresa del suo stellare circuito dopo lo stop forzato causa pandemia dello scorso anno. Il contesto è straordinario ed il raddoppio del programma, con due tappe a coprire due fine settimana consecutivi, rafforza un messaggio di promozione importante per gli sport equestri. Con le due competizioni regine, la gara individuale del Longines Global Champions Tour e la competizione a squadre della Global Champions League, l'attesissimo concorso capitolino si riconferma anche quest'anno meta preferita dei migliori binomi del pianeta. Nella prima tappa



sono impegnati 101 atleti (53 tra cavallieri e amazzoni solo per il CSI5*) in rappresentanza di 20 Paesi e 5 Continenti e oltre 200 cavalli, con un montepremi in palio di circa 650mila euro, dei quali 300mila solo per il Gran Premio del Longines Global Champions Tour. Per gli azzurri competere in un contesto di così imponente levatura è un'occasione importante. A rappresentare il tricolore nel primo dei due weekend del prestigioso CSI5* ci sono Alberto Zorzi, Emanuele Gaudiano, Luca Marziani, Piergiorgio Bucci, Francesco Turturiello e Francesca Ciriesi. Per il secondo appuntamento, sempre impegnati nel 5*, conferma di presenza per Gaudiano e Zorzi, questa volta affiancati da Antonio Alfonso, Filippo Bologni, Emanuele Camilli e Giulia Martinengo Marquet. Come già accaduto nelle ultime due edizioni romane, con tutta pro-

babilità le tappe in programma nella Capitale decideranno il vincitore del titolo individuale del 2021: a quattro tappe dal termine, la volata finale di Roma vedrà la partecipazione dell'attuale capolista del circuito, l'australiana Edwina Tops-Alexander (214 punti), inseguita ad una manciata di punti (201) dal francese Olivier Robert. Alla luce delle restrizioni legate ai protocolli anti-covid che limiteranno al 50% le presenze nell'impianto, tutte le gare delle due tappe del Longines Global Champions Tour di Roma saranno trasmesse in chiaro attraverso la Global Champions Tv, che sarà visibile in Tv sul canale 410 del nuovo digitale terrestre (televisori di ultima generazione DVB-T2) e in streaming online sul sito della piattaforma Premio Live www.premio.live/GCTV e sul canale YouTube www.premio.live/GCTVyoutube.

OCCHI PUNTATI SUL POLO: sfide continentali a Sotogrande e Milano

Italia in prima linea sia in campo che come organizzatrice dell'Europeo femminile in scena al Polo Club La Mimosa. Quattro le nazionali in campo con le azzurre chiamate a confermare le eccellenti prove delle precedenti edizioni



Tempo di campionati europei anche per il Polo. La scena e le date, rispetto all'ultima edizione di grande successo ospitata dal toscano Polo Club Villa a Sesta nel 2018, sono separate: a Sotogrande, in Spagna, dal 12 al 19 settembre le prove valide per gli assoluti (uomini e donne possono anche nel polo gareggiare insieme) e a Milano (Polo Club La Mimosa), dal 21 al 26 settembre, quelle per titolo e medaglie femminili. Italia in prima linea perché gli azzurri

si presentano in campo come campioni uscenti e le 'polo ladies' come vice campionesse. "Abbiamo davanti a noi quindici giorni davvero di fuoco - commenta Alessandro Giachetti, responsabile FISE del Dipartimento Polo. - A Sotogrande, uno dei tempi europei del polo per impianti e tradizione, siamo concentrati solo sul lato agonistico mentre a Milano abbiamo l'onore e l'onere di essere anche organizzatori. Entrambi i campionati si prospettano impegnativi. Partiamo in

Spagna con un torneo in cui ci troveremo di fronte altre cinque nazionali: Austria, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera. Sarà certamente un'edizione molto combattuta." Il team azzurro, composto da Stefano Giansanti (capitano), Therence Cusmano, Miguel Lagos Marmol, Francisco Guillermo MacLoughlin scenderà in campo per la prima partita lunedì ed affronterà l'Austria. "La formula di gara - prosegue Giachetti - è quella del 'tutti contro tutti' articolata su due gironi

e quindi tre partite che determinano la qualificazione per le finali in calendario per il prossimo fine settimana. La prima partita la giocheremo con l'Austria lunedì". L'Europeo femminile, il terzo nella storia del polo, registra invece la presenza di quattro bandiere: Germania, Gran Bretagna, Irlanda e Italia. Nel funzionale impianto del Polo Club La Mimosa di Pogliano Milanese, un angolo di campagna molto british-style a pochi minuti dal centro di Milano, fervono i preparativi per ac-

cogliere le delegazioni e l'arrivo degli oltre 80 cavalli. L'Italia, che nelle prime due edizioni ha già guadagnato l'oro (Chantilly 2017) e l'argento (Villa a Sesta 2018), sarà rappresentata da Costanza Marchiello, Ginevra Visconti (entrambe presenti nelle precedenti edizioni), dalla giovanissima Alice Coria e da Camilla Rossi. In entrambi gli appuntamenti continentali, le squadre nazionali saranno guidate dal coach Franco Piazza e dal capo equipe Alessandro Giachetti.

LA PRIMA VOLTA di Andre Thieme

Il cavaliere tedesco, al debutto, si è laureato campione europeo di salto ostacoli. Oltre all'oro individuale a Riesenbeck ha vinto anche l'argento a squadre

Questa estate rimarrà sicuramente impressa per sempre nella mente del tedesco Andre Thieme. A Tokyo ha affrontato la sua prima Olimpiade e, un mese dopo a Riesenbeck, il suo primo Campionato Europeo dal quale è tornato a casa con due medaglie al collo: oro e titolo individuale e argento a squadre. Non male per un cavaliere che per tante stagioni è stato un rincalzo di lusso delle prime squadre tedesche di salto ostacoli! Alla vigilia dell'appuntamento iridato Andre Thieme non era tra i favoriti per la vittoria. Man mano che la gara è andata avanti, le quotazioni del 46enne cavaliere tedesco e della sua fenomenale DSP Chakaria sono però salite grazie ad una serie di percorsi netti da manuale, tra i quali i due che hanno permesso alla Germania di vincere l'argento a squadre. Thieme si è così presentato per secondo nella finale che vedeva ben sette binomi compresi nell'arco di sole quattro penalità. In testa il campione uscente Martin Fuchs con Leone Jei. Lo svizzero con due errori (uno per manche) non è però riuscito nell'impresa di confermarsi sul tetto d'Europa. Il tedesco con grande sangue freddo e tanta determinazione non si è però lasciato l'occasione di una vita e, seppur con un errore (per lui l'unico sui cinque percorsi del Campionato) nella seconda decisiva



Quello conquistato è il 15esimo titolo individuale europeo vinto dalla Germania

manche affrontata per ultimo, è riuscito a vincere davanti al pubblico di casa. "Sapevo di avere un errore di margine su Fuchs - ha detto a il tedesco - ma dopo la barriera caduta nella prima parte del percorso ha complicato un po' le cose. Io ho solo cercato di rimanere calmo, per il resto devo dire grazie alla mia cavalla, è stata eccezionale." L'oro europeo di Thieme è 15esimo vinto da un cavaliere tedesco. È anche la 34esima meda-

glia individuale, oltre che la 42esima complessiva includendo anche quelle a squadre, vinta dalla Germania. Un vero e proprio dominio dato che queste rappresentano quasi un quarto delle medaglie assegnate nella storia dell'Europeo di salto ostacoli. A Fuchs è andato l'argento, anche per lui a Riesenbeck seconda medaglia dopo l'oro a squadre, mentre a vincere il bronzo è stato un altro recente campione europeo, lo svedese

Peder Fredricson primo a Göteborg nel 2017. Oltre a Thieme, in Giappone in gara sempre con DSP Chakaria, anche Fuchs (con Clooney) e Fredricson (H&H All In) hanno partecipato alle Olimpiadi di Tokyo. Dei tre solo lo svedese è stato però il vero protagonista ai Giochi con la vittoria dell'oro a squadre e dell'argento individuale. A queste medaglie si è aggiunto il bronzo europeo. Anche per Fredricson un'estate niente male!

AFFARI DI FAMIGLIA

Ai Campionati Europei Fabio Brotto con Vanità delle Roane è stato il migliore dei cavalieri azzurri. Insieme formano un binomio tutto italiano da record

La loro è una storia da record. Italiano sicuramente, ma quasi certamente anche mondiale. Fabio Brotto ha partecipato all'Europeo di Riesenbeck in sella a Vanità delle Roane, cavalla che ha allevato insieme al padre Giorgio. Mai nessun cavaliere prima aveva affrontato un campionato internazionale di massimo livello in sella ad un cavallo che ha fatto nascere. "Un risultato che gratifica il lavoro di anni in allevamento e in scuderia" - ha detto il cavaliere italiano che tra l'altro ha compiuto 45 anni il 5 settembre, ultimo giorno dell'Europeo. Ma anche "il premio per la convinzione nelle scelte fatte anni fa e la possibilità di potere gestire in casa tutte le fasi di crescita ed addestramento" ha replicato orgogliosamente Sante Giorgio Brotto sulla carta il titolare dell'allevamento vicentino delle Roane. Vanità è infatti 'made in Roane' da tre generazioni. Anche sua madre realtà è sua nonna materna Essi sono nate a Rosà, ed anche questo è un elemento che



arricchisce il valore di questo record. Su tutto, però, c'è la qualità di questa grigia che in Germania ha saltato in maniera strepitosa chiudendo il campionato con un solo errore agli ostacoli e tre penalità per fuori tempo rimanendo di poco fuori dalla finale. Non si tratta però di un semplice exploit. In passato anche Master Erg e New Zealand delle Roane hanno infatti ottenuto risultati internazionali con Fabio Brotto che ora, insieme a Vanità, sta montando in gare importanti anche suo fratello materno Doha e Vaniglia delle Roane. Insomma, a le Roane campioni si nasce.

MILLION DOLLAR MAN

A Riesenbeck Andre Thieme ha centrato il suo successo più importante. Negli Usa ha vinto quattro Gran Premi del circuito Great American Million



La medaglia d'oro al collo ha scatenato in Andre Thieme un tripudio di emozioni che la faccia da guascone del neo campione d'Europa ha trasmesso pienamente. Soddisfazione e felicità, in primis, per un successo forse inaspettato ma non certo casuale per uno che viene da anni ed anni di gavetta. Protagonista indiscussa a Riesenbeck con lui è stata però DSP Chakaria della quale Thieme ammette, scher-

zando, di essere innamorato quanto di sua moglie. E ne ha ben ragione visto che è grazie all'undicenne saura che è riuscito a fare il salto di qualità conquistando definitivamente la fiducia di Otto Becker, selezionatore delle squadre tedesche. Figlio d'arte, suo padre Michael è stato un dressagista, lui stesso ha iniziato a montare in rettangolo per poi dedicarsi al salto ostacoli. Passa vari mesi all'anno in America ed a marzo è stato il primo

cavaliere a raggiungere quattro vittorie in altrettanti Gran Premi del circuito Great American Million, cioè con montepremi complessivo di un milione di dollari. Anche se poco noto ai più, Andre Thieme vanta quindi una carriera di tutto rispetto, seppur vissuta un po' alle spalle dei grandi assi tedeschi degli ultimi venti anni. Ora però è giunto il suo momento, e il tedesco ha tutta l'intenzione di goderselo pienamente.